Anno XLIII — n. 201

Venerdì 27 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — ; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Sulla liquidazione dei danni bovini

Il dott. A. Muratori, ispettore zootecnico provinc., in un articolo intitolato: «Liquidare i danni per la perdita del bestiame vuol dire imprimere più grande impulso al risorgimento zootecnico del Veneto» comincia col riassumere in un quadro i dati che riguardano la popolazione bovina delle provincie ch' ebbero a subire, completa o parziale, l' invasione nemica. Ne pigliamo qualche cifra. La Provincia di Udine aveva, nel 1917, 215,714 capi bovini e gliene rimasero 42,301: subì quindi una perdita di 173,413 capi: era la Provincia che in via assoluta possedeva il numero maggiore, ed ebbe quindi a subire l' assoluta maggiore perdita. Perciò, nel quadro, figura come quella dove la distribuzione di capi in conto danni fu maggiore (206,15) e così gli acquisti fatti da privati (20760). Nondimeno resta ancora la Provincia dove un maggior numero è necessario per ritornare alle condizioni preesistenti alla invasione. Ci limitiamo a dare quest' ultime cifre. Occorrono per ciascuna Provincia: Vicenza 13.200 — Belluno 23,700 — Treviso 57,278 — Venezia 23,385 — Udine 132,038.

«Questi dati (osserva il dott. Muratori) raccolti dai Consorzi Zootecnici Provinciali con criteri non sempre uniformi e senza sufficiente controllo, non hanno che un valore di larga approssimazione, perciò si impone un censimento ufficiale da compiersi ogni due anni sino a completa sistemazione delle stalle, diretto sopra tutto a constatare la consistenza attuale del bestiame ed il suo progressivo incremento.

«I bovini ancora necessari per ritornare allo stato quo ante, sono circa 279.000: il quantitativo da indennizzarsi comprende questi 279.000 capi più i 45.000 acquistati dai privati. In cifra tonda, capi 324.000 circa.

«La base della ricostituzione del patrimonio zootecnico è costituita dai produttori: vitelle da una a due anni, giovenche e vacche, tori e torelli, che nelle condizioni normali si aggiravano sui 310.000 capi, corrispondenti a circa il 65 per cento dell'intera popolazione bovina.

«I bovini rimasti, distribuiti in conto danni ed acquistati da privati, ammontano in cifra tonda a 179.000 capi.

«Nell'ipotesi molto attendibile che il 90 per cento di essi (circa 160.000 capi) sia dato da vacche, giovenche e tori, del 310.000 bovini da razza preesistenti, ora avremmo poco più della metà.

«Mancherebbero perciò 150.000 capi da riproduzione. Ammettendo che nel corso dell'annata — tenuto conto degli abordi, delle mancate fecondazioni, dei vitelli maschi, e delle gravi morie per afta epizootica — dai supposti 160.000 riproduttori si siano avute 50.000 vitelle, il 30 per cento circa delle madri (e non vi sarà certo di più), occorrerebbero almeno altre 100.000 fattrici, giovenche e vacche in piena efficienza, oltre al corrispondente numero di tori, per dare il massimo impulso alla produzione bovina delle Terre Liberate.

* * *

«La questione, che oggi maggiormente interessa» — continua il dott. Muratori, dopo varie altre considerazioni — non è soltanto quella di avere il bestiame; ma di avere del buon bestiame, che per razza, età e caratteristiche individuali risponda alle particolari esigenze di ogni stalla.

«Ora, che moltissimi allevatori hanno rinunciato all'indennizzo in natura e che le stalle tendono a sistemarsi, i Consorzi zootecnici non possono corrispondere alle particolari esigenze di ognuna di esse, ed il loro compito di distributori di bovini si deve ritenere esaurito.

«Perciò il Governo, ponendo fine agli indugi, deve pagare. Se non lo può fare in contanti, lo faccia con buoni del tesoro, titoli del consolidato o magari con un nuovo prestito: ma metta gli agricoltori nella possibilità di aver quattrini: paghi il bestiame perduto ad un prezzo ragionevole e con criteri uniformi per ogni nazione d'allevamento, e non imponga alcun obbligo di reimpiego.

«E' inutile e dannoso mettere sotto tutela chi non ne ha bisogno: gli agricoltori conoscono il loro mestiere e dimostrano di sapere troppo bene proteggere i loro interessi, per temere che col pagamento dell'indennizzo dei bovini non immettano nuovo bestiame nelle stalle.

In tal modo il Governo darà anche un impulso vigoroso alla restaurazione delle razze secondo le direttive che si dovrebbero seguire nelle varie regioni in cui è suddiviso il territorio liberato.»

In attesa di conoscere quali correnti prevarranno nei mercato mondiale del bestiame e dei suoi prodotti, occorre che gli agricoltori si organizzino per non lasciarsi travolgere e giacchè il Veneto e le Provincie redente, nella loro svariata configurazione agraria, hanno anche un orientamento zootecnico, è necessario che provincie, comuni, istituzione agrarie e zootecniche, istituti di credito, trovino in un lavoro concorde la via da seguire ed i mezzi di percorrerla.

«Il Governo, quando avrà pagato gli indennizzi, avrà già fatto moltissimo e non potrà intervenire che per via indiretta nei limiti consentiti dalle sue modeste disponibilità: perciò non dobbiamo crearci vane illusioni.

Vi è una nuova tassa sulla macellazione del bestiame (conchiude l' articolo), il cui gettito per il Veneto e le terre redente dovrebbe restare ad esclusivo beneficio delle provincie rispettive: è una fonte non trascurabile di proventi sicuri, che si potrebbe ancora aumentare qualora si dimostrasse insufficiente: ma il Veneto deve soprattutto dimostrare di saper fare da sè, e deve imporsi con la sua zootecnica regionale come ha saputo imporsi con le sue bonifiche.

«Bisogna conoscere i sacrifici compiuti dopo la liberazione, per apprezzare l' intelligenza; la tenacia, la fede, e l' amore alla terra di questi agricoltori; S. Ecc. l' on. Raineri ne apprezza le doti e sa che essi domandano soltanto di poter ridonare le loro migliori energie all' industria agraria e zootecnica, in una atmosfera di pace di tranquillità.

«Auguriamo, che gli sforzi del Ministro siano presto coronati da successo e che gli agricoltori veneti vedano alfine esauditi i loro voti.»

Dott. M. Muratori

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO

Echi della festa sportiva. — Ci sembra che l' articolista, relatore della festa sportiva di Domenica scorsa, abbia omesso di ricordare il nome di chi fu veramente l' organizzatore di tale festa: voglio dire Mario Cutelli. E' questi un giovane serio e intraprendente, che ha saputo colla sua intelligenza dare vita alla Società Sportiva, ed a procurarle nelle sue gare un nome non secondo ad altre società dello stesso genere, esistenti in Provincia.

Non è perchè il sig. Cutelli se ne faccia vanto, se io parlo di lui come di persona brava ed intelligente; ma è soltanto per esprimere a lui un sentimento di riconoscenza e di gratitudine per l' opera indefessa prestata a bene della Società Sportiva, e per incoraggiarlo a proseguire con entusiasmo nella via intrapresa, dimostrando di tendere, coll' opera sua unicamente alla prosperità del F. B. C. Pozzuolo, senza badare a chi non volesse riconoscere in lui il vero organizzatore della Società e della sua festa inaugurale.

A lui pertanto vadano le espressioni più sincere di grazie per la buona riuscita della festa, augurandogli di meritarsi in avvenire, esiti sempre migliori.

CODROIPO

Il programma della mostra bovina

Ecco il programma della prima mostra bovina che si terrà il 26 prossimo settembre.

Divisione prima Animali produttori di razza pezzata rossa.

Categoria prima riproduttori maschi: Classe A: Torelli 10 a 14 mesi B: Torelli da 14 a 18 mesi C: Tori 18 a 24 mesi, D: Tori da 2 anni in avanti.

Categoria seconda: femmine da riproduzione Classe A: Vitelle da sei mesi ad un anno. B: Vitelle sopra l' anno con tutti i denti da latte. C: Giovenche dalla prima alla seconda rotta. D: Vacche con 4 a 6 denti permanenti E: Vacche con 8 denti permanenti.

Divisione Seconda Femmine da riproduzione delle razze Reggiana e Piemontese bianca.

Categoria Prima: Razza Reggiana Classe A: vitelle sotto e sopra l'anno B: Giovenche dalla prima alla seconda mossa C: Vacche non oltre i nove anni.

Categoria seconda: Razza Piemontese. Classe A: Vitelle sotto e sopra l' anno B: Giovenche dalla prima alla seconda mossa C: Vacche non oltre i nove anni.

Fuori Concorso Gruppi di animali da riproduzione.

Continuano i concordati

Grions di Sedegliano. Valoppi Giuseppe 3165, 4020 — Cominotto Gio. Battista 8308, 13180.

Rivis di Sedegliano. Borgo Angelo 2692, 3600 — Pressacco Leonardo 7738, 10540 — Lenarduzzi Agostino 2677, 2650 — Masotti Leone 5983, 7800.

S. Lorenzo di Sedegliano. Chiesa Pietro 9743, 9550 — Baruzzini Giovanni 10558, 11230.

Turrida di Sedegliano. Bagato Maria 1565, 2370 — Pasqualini Lino 8392, 10450 — Pasqualini Umberto 5180, 6600 — Pasqualini Riccardo 8111, 10290.

Biauzzo di Codroipo Malisani Angelo 1333, 1840.

Camino di Codroipo Zanin Davide e f.lli 18710, 10 mila — Zorzini Giuseppe 9128, 6350 — Zorzini Giuseppe e f.lli 34312, 17100.

Goricizza di Camino. Rossi Giuseppe 9553, 8800 — Tedesco Antonio 6105 6960.

Stracis di Camino. Luccardi Vincenzo ed Alcibiade 19384, 18500.

Varmo. Pizzale Francesco 2028, 2100 — Fabbro Evangelista 4238, 4550 — De Giusto Giovanni 17694 14900 — Tonizzo Luigi e Domenico 17414, 16900.

Cernazai di Varmo. Ciprian Giacomo e Francesco 17874, 11 mila.

Gradiscutta di Varmo. Cosatto Angelo 3974, 5160 — Venier Albino ed Agostino 12030, 12100 — Del Lepre Gioachino 2169, 1300.

Romans di Varmo. Mariotti Luigi e f.lli 5235, 13600.

Roveredo di Varmo D'Angela Sante 3994, 10150.

S. Marizza di Varmo. Vilalta Eugenio 7591, 5950.

Codroipo. Toso Luigi 5418, 13400.

CHIUSAFORTE

La Pesca di Beneficenza

I premi per la pesca di domenica pro combattenti, affluiscono giornalmente numerosissimi eccovene il 3.o elenco:

Pacifici Umberto (2.o offerta) 1 scatola biscotti = Donaletti Modesta 1 pattumiera e 2 imbuti — Bernardis Carlotta 2 matasse cotone — Marcon Pier Luigi saliera — Marcon Maria Amabile 1 bicchiere, Martina Agostina, Marianna, Anna, Cesare, Beniamino, Tomat Cesare, Della Mea Vittorio, Luigia, Luigi, Eugenio, Adele, Rosa 1 bicchiere = Martina Amalia 1 saliera — Martina Patrizio 1 bicchiere con piattello = Della Mea Ambrogio 1 coniglio — Cav. Rizzi Pietro 1 alzata — Rizzi Redi 8 quadri — Zuccaro Giulio 8 quadri — sig. Molti di Tarvisio = Venturini Arta 2 botti liquori — Com. Alessandro Valentino 1 orologio da tavola.

Marcon Maria 1 saponetta — Lunassi Maria 1 collana, 2 quadri — Pezzana Luigia 1 vasetto — Maieron Teresina 1 fazzoletto — Lunassi Eugenia 1 sotto bottiglia = Camarella Teresina 1 piatto, 1 tazza, 1 saliera — Maieron Eugenia 1 statuetta — Lunazzi Maria 1 collana — Longhino Nena 1 fermaglio = Samoncini Maria 16 cordoncini — Battestutti Sante 1 tazza, 1 libro — Cercatti Anna 3 fazzoletti — Marcon Vittorio 1 latiera — Lunazzi Tonino 1 balocco con dolci = Marcon Carolina 1 latiera = Pesamosca Margherita 1 tazza = Tozzi Camilla 1 pattumiera = Longhino Maddalena 3 scodelline = Marcon Elisa 3 bicchieri — Papis Maria 2 tazze da caffè = Marcon Elisa 1 vaso da fiori = Lunassi Lucia 1 vaso da fiori — Lunazzi Anna 1 libro — Marcon Anna 1 boccetta = Ceccon Maria 1 bottiglia e portabottiglia, 1 portanova — Marcon Albina portastecchetti = Marcon Giovanni 1 vasetto da fiori = Gerardo Valentini 1 servizio p. fumatori — Comune di Raccolana 1 portavaso Comune di Resia 1 calamaio — Rizzi Mario 1 statuetta = Forabosco Antonietta 1 portavaso = Rizzi Eugenio 1 copriformaggio — Battistutti Adriana 3 bicchieri — Biasutti Maria 1 portafoglio — Della Mea Rosa 1 specchietto — famiglia Pesamosca 1 paio orecchini d' oro con astuccio — famiglia Pittini 1 portastecchini.

Tassotto Irma 2 scatole carne — Tomaso Florio 1 bott. vino = Prosean Prosario 1 candeliere — Soprano Pietro 1 matassa cotone = Vidali Isidora una statuetta — Soprano Giacinto una bott. crema al marsala — Peruzzi Rosa 1 vassoio in vetro — Pettino Casimira 2 pacchi pasta al. — Tassotto Vittoria 2 oleografie — Fortin Anna 1 statuetta — Martina Maria 1 bicchiere — Ferni Cesare 2 portaritratti — Cesare Mattia 2 scatole sardine — Martina Mario 1 bicchiere — Della Mea Amalia 1 bicchiere — Della Mea Pietro un vaso p. fiori — Pezzano Rosa 1 bicchiere — Della Mea Mario una scodella — Degli Uomini Lucia 1 scodella — Barbulè una tazza per caffè — Degli Uomini Lucia 2 piattini —

LATISANA

Cucine antimalariche della bassa friulana

Oggi il comm. Giardina Ispettore Generale della Sanità Pubblica scortato dal cav. Masi medico prov. di Venezia e dal cav. uff. Gino Velo dell' Opera Bonomelli vennero ad ispezionare il servizio antimalarico della Bassa Friulana.

Nella Villa Biaggini di S. Michele al Tagliamento sede dell' opera Bonomelli delegazione del Friuli, furono ossequiati dal cav. Alessandro Bajardi medico prov. di Udine, dal cav. Ricca Tancredi direttore dell' Opera Bonomelli del Friuli, dal segretario De Apollonio Nello.

Dopo la visita alle cucine di Latisana, Precenicco e San Michele nelle quali l' ordine e la bontà del vitto ebbero gli encomi delle autorità ispezionanti, la Commissione si radunò presso l' Opera Bonomelli.

Oltre i citati presenziarono i Commissari Prefettizi di Latisana d.r Fazutti, di San Michele al Tagliamento sig. Bonauguri, ed i medici condotti di Latisana d.r Ferretti, d.r Guerrato, il medico di San Michele al Tagliamento d.r Petitti, il prof. Cavarzerani Antonio Presidente del Fascio Sanitario di Udine, il Parroco di San Michele Don Nicola Nadin.

Si avvivò una interessante discussione sulla bonifica della bassa friulana specie della Valla Pantani, rilevando l' utilità agraria e sanitaria di detta opera. Dopo la visita alla Bonifica di Cesarolo la Commissione fece ritorno a Venezia riportando la migliore delle impressioni.

PORDENONE

L'audacia dei ladri. — 26. A Vigonovo, mentre il macellaio Celeste Zampol dormiva placidamente, arditissimi ladri si spinsero fino nella camera per far bottino. Da una giubba appesa all'attaccapanni levarono infatti il portafoglio con 150 lire e poi scesero al pianoterra rubando una bicicletta.

Certo gli stessi malandrini, passarono nell'abitazione vicina e, al presidente della Congregazione di Carità signor Giovanni Carniel, asportarono un'altra bicicletta e generi alimentari per 2 mila lire.

TALMASSONS

Scoppia il fucile. — Durante una partita di caccia, il falegname Lino Mainardis di 26 anni, sparando un colpo con un fucile a retrocarica, provocò lo scoppio del serbatoio dell'arma e riportò varie ferite all'ascella destra. Condotto d'urgenza all'ospedale di Udine, fu quivi accolto e giudicato guaribile in 30 giorni.

MANIAGO

Grandi festeggiamenti 8 e 12 settembre. — Sotto gli auspici della locale Società Operaia di M. S., che nella tradizionale festa dell'8 settembre inaugurerà il proprio vessillo Sociale, si è costituito un Comitato con lo scopo di organizzare per occasione dei festeggiamenti.

Il Comitato composto di un gruppo di volonterosi giovani presieduti dai sigg. avv. Agostino Mazzoli, prof. Angelo Martinuzzi e dott. rag. Eugenio Fornasier ha deliberato di svolgere un vasto programma.

Ci sarà una grande lotteria con ricchi premi, grande manifestazioni sportive, concerto della risorta Banda Municipale, gare mandamentali di Tiro a Segno, balli e illuminazioni fantastiche.

L'incasso sarà devoluto a beneficio del monumento ai caduti in guerra e pro erigendo Ospedale Infantile. Lo scopo eminentemente filantropico fa sperare un buon risultato.

TOLMEZZO

A Pal Piccolo. — Fra i villeggianti venuti a respirare l' aria balsamica di questi monti notiamo il dott. cav. prof. G. Batta Garassini, direttore della scuola normale di Udine, il cav. dott. Antonio Battistella, r. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia e il cav. prof. De Luigi, il geniale artista, direttore della r. scuola artistica di Lene, che, in questi giorni, ha ultimato il grande quadro ad olio, riproduzione del Tiepolo «Cleopatra e Mercantonio» lavoro di squisita fattura.

Organizzato dal prof. Garassini, sabato p. v. verrà effettuato sul Pal Piccolo la grande gita scolastica a cui prenderanno parte gli ispettori Rapazzi, Gardini e Marchetti, i prof.ri Crichiutti, Celio, Nelli, Lorenzi, i direttori didi.i Lenna, Matiz, Linussio, parecchi maestri e maestre e uno stuolo di signore e signorine.

Aiuto pratico alla città di Fiume

Il Comando della Città di Fiume, che il 12 prossimo settembre commemorerà la data della salvazione operata dai volontari di Gabriele D'Annunzio, intende che la commemorazione stessa abbia anche carattere di aiuto pratico offerto dagli italiani alla Causa fiumana, tenuto conto delle molteplici e vaste necessità materiali che si presentano. Si tenga presente che le forze legionarie di Fiume non possono gravare sulla città stremata dal lungo blocco che ne ha paralizzata la vita economica. Esse devono essere sovvenute dalla generosa solidarietà nazionale.

Ma le spese per i seimila legionari che difendono Fiume non sono riducibili a meno di 60.000 lire cotidiane, calcolando che ogni legionario costi 10 lire al giorno.

Il Comando ha fatto già appello allo spirito di sacrificio degli ufficiali suoi riducendone gli assegni del 50 e del 60 per cento in confronto dei loro colleghi che si trovano in posizione analoga. Gli «avventurieri» hanno volonterosamente accettato la decurtazione, benchè la vita sia a Fiume più cara che in qualunque città del Regno.

I sottufficiali ed i soldati, alla loro volta, non sono da meno degli ufficiali: con un vitto spesso insufficiente, scarsi d' indumenti, quasi privi di scarpe, non si lagnano e conservano intatto il loro fervido entusiasmo.

La «Decade Fiumana»

Di fronte a questo magnifico esempio di fede italiana che offrono tutti i difensori di Fiume, confidiamo che tutti sentiranno il dovere di dare alla causa comune qualche cosa di più delle parole e delle dimostrazioni. Il legionario fiumano ha diritto di attendere il soccorso dei fratelli che approvano il suo gesto, ed il soccorso atteso non deve essere una avara umiliante elemosina, ma un contributo volontario largo fino ad essere sufficiente ai bisogni irriducibili della causa.

L'evento che si commemorerà il 12 settembre è una favorevole occasione per stimolare la generosità degli Italiani. Il Comando propone dunque di preparare una «decade fiumana» che dovrebbe attuarsi dal 1 all' 11 settembre allo scopo di raccogliere fondi, mercè una vasta ed intensa propaganda promossa dalle Delegazioni, dalle Rappresentanze, dalle Associazioni e dai giornali amici.

Istruzioni pratiche

In ogni località gli enti e le persone favorevoli alla Causa di Fiume devono riunirsi sabato per stabilire i modi e le forme onde concretare rapidamente l'idea.

I.o Costituire un Comitato unico per ciascuna località, evitando il dispendimento delle forze in varie iniziative qualche volta in contrasto fra loro.

II.o Tutti i Comitati fare capo alla Delegazione o Rappresentanza del Comando più vicina per le ulteriori istruzioni e per armonizzare nazionalmente l'opera intrapresa.

III.o Procedere con la maggiore cautela nella scelta delle persone cui viene affidato l'incarico di raccogliere il denaro, ed eseguire il controllo delle somme raccolte giornalmente, col massimo scrupolo.

IV.o Scegliere un istituto di Credito pel versamento cotidiano delle somme raccolte, pubblicando di volta in volta, i nomi degli oblatori e l'attenzione dei versamenti eseguiti, per garanzia degli oblatori stessi.

Il mezzo più pratico, sollecito e sicuro, per fare arrivare alla cassa del Comando il denaro destinato alla Causa di Fiume è di effettuare il versamento della somma da spedire alla sede centrale o ad una qualsiasi delle filiali della Banca Italiana di Sconto «a favore del Comandante Gabriele D'Annunzio presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Fiume», facendosi rilasciare una ricevuta in doppio esemplare.

Gli oblatori, una volta fatto il versamento nel modo sopra descritto alla Banca Italiana di Sconto, spediranno all'indirizzo del «Capo di Gabinetto del Comando di Fiume d'Italia», una lettera raccomandata con acclusa il duplicato della ricevuta.

Non appena incassata la somma, il Comando manderà la relativa ricevuta agli oblatori che nella lettera di accompagnamento avranno avuta cura di indicare il loro esatto indirizzo.

Vita Militare

ESPIGI ci scrive da Roma in data 21:

Morigi Giorgio e Magnani Giovanni capitani nel regg. lancieri di Milano sono trasferiti al regg. Genova cavalleria. Così il sottotenente Benucci Dino. Zoldan cav. Lodovico maggiore di artiglieria f. q. a disposizione assegnato direzione artiglieria Verona passò a quella di Venezia assegnato alla sezione staccata, Osoppo, continuando f. q.

Crisci cav. Romilio maggiore direzione artiglieria di Venezia, cessa dall'essere assegnato alla sezione staccata di Osoppo.

Nieppi Igino, capitano commissario alla direzione commissariato di Pola (sezione di Udine) è trasferito alla direzione commissariato di Napoli (sezione di Caserta).

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito al fianco di ciascuno indicato: D'Elia Edmondo del distretto di Roma, al deposito di Udine per i soli effetti amministrativi (distretto 2. fanteria) ed assegnato C. R. C. di Udine) Donatone Giovanni del distretto di Bari, deposito di Udine, al deposito di Napoli U.; Iannelli Giuseppe del deposito di Foggia al deposito 7. alpini (ufficio munizioni Feltre). Pasetti Alessandro del distretto di Firenze al deposito 8. alpini.

Uguale disposizione per sottotenenti di fanteria di complemento. Milazzo Carlo del distretto di Trapani al 2. fanteria (commissione requisizione cereali Udine) e per effetti amministrativi deposito Udine; Sito Aniello del distretto di Napoli assegnato sottoufficio munizioni Rovereto e per i soli effetti amministrativi al deposito di Sacile.

D'Alessandro Agostino, capitano di complemento nel regg. lancieri di Milano e trasferito al regg. Genova cavalleria.

Carli Alfredo Aldobrando, maresciallo nel 2. fanteria, e Canedera Guido, maresciallo capo nell'8. alpini sono promossi marescialli maggiori.

Santamato Franco, e Petruzzello Sebastiano, maestri d'arme di 2.a classe il primo nel Genova cavalleria e l'altro nel 1. fanteria, sono promossi maestri d' arme di 1.a classe.

I seguenti marescialli, sono promossi marescialli capi: Carei Alfredo Aldobrando, Porta Rinaldo e Vignati Umberto del 2. fanteria; Lopez Avonzo del 1. fanteria; Feltrin Giorgio e Poloniato Ferruccio del 7. alpini.

FRA LIBRI E GIORNALI

Dott. Giambattista Franceschi. — **Conservazione delle sostanze alimentari**, 5. Edizione completamente rifatta di XXIV-350. — *Ulrico Hoepli Ed. Milano.*

La bontà di questo Manuale di oltre 350 pagine è dimostrata dal fatto che nel corso di pochi anni ne vennero pubblicate cinque edizioni. In verità, esso fu compilato con particolare cura dall' A., il quale non ha nulla trascurato per renderlo scientificamente interessante e pratico nello stesso tempo. Vi ha soprattutto introdotto cognizioni utilissime per l' economia domestica, indicando i metodi più razionali della conservazione che si usa fare nelle famiglie. Premessa una dimostrazione sull' importanza dell' argomento ed esposte alcune nozioni relative a quei fenomeni fermentativi, che sono causa di alterazione delle vivande nonchè ai metodi generali di conservazione, l' A. passa a discorrere di ogni singolo sistema alimentare e quindi della carne, del latte, del burro, delle uova, dei cereali e loro prodotti, delle frutta (nell' aceto, in salamoia, all' alcool, nei sciroppi e in conserva) e finisce con un capitolo affatto nuovo sulla conservazione dell' uva pigiata e dei mosto e bevande alcoliche, trattenendosi su questo in special modo al riguardo della conservazione a mezzo del freddo, pratica che ha ora preso largo sviluppo nel mondo e di cui si è occupato con modernità anche negli altri capitoli. L' ordine, la forma piana e facile e ad un tempo corretta, devono far sì che il libro possa essere ben accetto da tutti. Non vi è quindi bisogno di raccomandazione. Sarà certo letto e il pubblico ne conoscerà l' utilità e i pregi, tanto che ben presto se ne potrà fare la 6. Edizione.

Da Gemona a Tarvisio, col Touring

(Impressioni di un nostro redattore)

Causa una panna dell'autocarro sul quale ero salito per accompagnare gli escursionisti fin presso il nuovo confine, arrivo a Gemona quando le sessanta macchine hanno già iniziato la partenza. Del ricevimento, ad ogni modo, parlò ieri una breve corrispondenza da Gemona. Io dirò del commiato. Fu commovente. Sulla piazza, a l'ogni svolto di contrada, gruppi di plaudenti e salutanti; da ogni finestra, plaudenti e salutanti: uno sventolio di fazzoletti, una pioggia di fiori. Gli italiani saranno sempre un popolo di entusiasti; ed è negli entusiasmi che si creano le grandi cose. Maggior fiducia ispiriamo noi friulani perchè qui men facili sono gli entusiasmi, ma anche men facili a spegnersi. Ora, noi, da queste visite di fratelli d'oltre Livenza ci ripromettiamo una sola cosa: di essere meglio conosciuti. Conoscerci, vorrà dire apprezzarci meglio; e noi confidiamo che la visita dei Touring giovi a farci meglio conoscere. Vero è che negli anni di guerra tutta l'Italia è passata per il Friuli; ma ben altre preoccupazioni allora turbavano le menti ed i cuori. Ad ogni modo, effetto di una più estesa e profonda conoscenza del Friuli le riscontriamo nell'affluire nella nostra Provincia, da ogni regione, di gente avveduta e che seppe avvantaggiarsi delle speciali condizioni.

Evviva e fiori, adunque, piovevano su ciascuno degli autocarri che trasportavano gli escursionisti; i quali con pari entusiasmi rispondevano ai saluti. Fino all'estremità del centro abitato, fino alla villa Celotti, la banda musicale del «Pro Glemona» accompagnò gli autocarri; fino a quel punto, ed anche oltre, li accompagnarono gli evviva ed i fiori.

Nè i cordiali evviva cessarono dopo Gemona: ma Ospedaletto e Venzone e Portis e la Stazione per la Carnia — dove ancora stanziano parecchi militari — videro rinnovarsi le dimostrazioni di fraterno affetto: popolane giovani e vecchie, ragazzi lanciavano il loro evviva e dopo il passaggio continuavano a salutar con le mani; e ad essi rispondevano gli ospiti agitando fazzoletti e cappelli.

E ci dicono che la giornata continuò a Gemona festosamente: la banda musicale, al ritorto, si fermò in Teatro e si trascinò dietro buon numero di signorine e di signorine e di giovanotti... e anche di non più giovani; e si ballò allegramente fino a sera.

In Val Fella

Dopo stazione per la Carnia, dove a numerosi gruppi di militari accorsi al passaggio della carovana, gli escursionisti fanno le più calorose ovazioni, entriamo nella Valle Pontebbana. Molti degli escursionisti la percorrono per la prima volta, e ne restano entusiastici per le austere ed a volte imponenti bellezze, boschi e prati, nude roccie scoscendimenti, cascate, largure di bianche ghiaie, brulle ed aspre cime... e il fiume che si scapriccia in fondo, sviluppando i nastri tortuosi delle sue chiare acque lucenti bizzarramente, ed i paesi che si annidano ora pittorescamente sui colli come Moggio, ora allo sbocco di qualche affluente, come Resiutta e Raccolana, o lungo la strada come Chiusaforte e Dogna.

Rovine di case, di ponti, di manufatti — resti di opere militari, quali trincee, reticolati, rifugi s'incontrano, sempre più frequenti, da Chiusaforte in poi. Ma pure, noi che abbiamo percorsa la vallata nei primi mesi dopo la liberazione, proviamo un grande conforto nel vedere che parecchie riparazioni furono già ultimate, che si sta lavorando intorno a parecchie altre, che tutti i ponti rovinati sono in ricostruzione — a Moggio, a Raccolana, a Dogna, a Pontebba. Per quanto con una lentezza che il desiderio e la speranza rendono più pesante, il Friuli nostro va ricomponendo la sua fisonomia di paese progredito, di paese che lavora. Uomini e donne, infatti, lavorano, in queste opere di restaurazione; e perfino ragazzi.

Oltre il vecchio confine.

Ed eccoci a Pontefella, in quello che fu territorio del vecchio ed or defunto impero Asburghese.

Pontafel è ancora in grande parte rovinata: ma già talune delle sue case, dei suoi villini sono rimessi a nuovo.

Lungo tutto il percorso, da Pontefella a Tarvisio, troviamo rovine, in ciascuno dei paeselli attraversati: a S. Leopoldo, ai Bagni di Lussnitz — il luogo di cura ben noto ai friulani, molti dei quali la preferivano alla stessa Arta perchè soggiorno più tranquillo, più «verde» anche: il colore che mette nell'animo maggiore calma —, a Malborghetto, ad Uque, a Volza-Seisera — una «Lochtouristenstation» come dice la lunga parola con che incomincia la dicitura di una tabella-reclame innalzata presso la piccola stazioncella della ferrovia —, a Camporosso, a Tarvisio stessa. Ma impressionanti, imponenti le rovine del forte di Malborghetto. Come furono bene aggiustati i colpi delle nostre artiglierie!.. Tutto è smantellato, Cassù; e grossi pezzi di cemento sono precipitati per il pendio roccioso dello sprone montano, sul quale era costruito questo forte di sbarramento. I tronconi di mura rimasti in piedi mostrano ancora le ferite che oramai non minacciano più nessuno...

La via passa proprio sotto il forte e poco più lontano la ferrovia, sulla destra del fiume: sulla sponda sinistra, si vedono parecchi rifugi scavati nella roccia e gli avanzi di altre opere militari. Il forte vigilava da una parte e dall'altra della vallata, qui ristretta in modo, che nessuno l'avrebbe potuto attraversare: a chi l'avesse osato, certo era spazzato via dai cannoni del forte, senza veruno scampo. Ma il fuoco incrociato e preciso della nostra artiglieria ebbe ragione anche di questa poderosa difesa del nemico, ed ora l'Italia sta in questa vallata, che già fu sua, l'Italia sta in questa vallata ch'entra nella cerchia dei suoi confini — pronta a contendere l'avanzata di qualsiasi nemico il quale tentasse violarla.

Non così la pensano, a quanto pare, tutti gli abitanti di essa; ancora vi sono parecchi i quali ritengono la nostra, non come una giusta rivendicazione, che l'Italia saprà difendere e conservare; ma come una occupazione temporanea. Sobillano in questo senso emissari specialmente slavi, che fanno la loro comparsa di quando in quando nell'uno o nell'altro paese della vallata, in occasione di Sagre di festeggiamenti, di adunanze, e ne approfittano per dire ai «fratelli» di qua, che i «fratelli» di là non si dimenticheranno, che anzi fra tutti loro deve essere un solo cuore, che verrà il giorno in cui tutti saranno di nuovo riuniti in una sola famiglia....

— Ma le nostre autorità vigilano — ci disse chi ci dava queste informazioni.

In generale però, son buona gente, non simpatizzano con noi, diffidano di noi... ma son rispettosi attendono al lavoro, specialmente nei campi e negli opifici locali, e «subiscono» il loro destino rassegnatamente. Nelle ricostruzioni, la maggior parte degli operai sono friulani, pochi di altre provincie del Regno. Le tabelle dei pubblici esercizi, quasi tutte in tedesco: ma però sotto la dicitura tedesca vi è la parola italiana: osteria, trattoria, ecc. Vi è pure qualche insegna con la scritta unicamente in italiano, anche di negozi o di laboratori. Così, per esempio, la «Cooperativa Carnica di consumo».

— Una provvidenza, per il paese e massime per noi che siamo venuti qui a lavorare — ci disse un giovane operaio di Azzano Decimo. — Senza la Cooperativa sarebbe stato un guaio... Non mi sarei fermato qui di sicuro, coi prezzi ai quali minacciavano di salire.

«Caserma Italia»

Lungo tutto il percorso fino a Tarvisio, ma sopratutto da Camporosso in là, incontrammo frequentemente gruppi di alpini: ed era, allora, un continuo rinnovarsi di — Viva i nostri Alpini! viva l'Italia! — cui rispondevano i cari soldati con sorrisi con saluti cordiali ad alta voce.

A Tarvisio, vediamo ancora rovine di guerra, ma anche qui il lavoro di riparazione ha sanato già parecchie ferite. Degno di rilievo che, in generale, e contrariamente a quel che fecero i catolicissimi nemici, le nostre artiglierie hanno risparmiate le chiese: ne vedemmo una o due soltanto colpite, un solo campanile mezzato. Le granate italiane ricercavano gli edifici militari: le due caserme di Tarvisio furono centrate colpid. Sopratutto la Caserma ribattezzata dai nostri col nome fratidico di «Caserma Italia» colpita da quattro granate, era stata resa inservibile. I nostri l'anno completamente restaurata, ed ora vi stanzia il battaglione Gemona — composto quasi esclusivamente di friulani.

Magnifico casermone: posto sopra una spianata in alto, domina il paese. Lo circondano altri edifici, che sembrano anch'essi nuovi: contano infatti solo una ventina d'anni ed ora furono tutti rimessi a nuovo: servono per infermerie, per uffici, per mensa degli ufficiali. Nell'atrio della Caserma fu murata una lapide con la seguente iscrizione:

Questa caserma risorta oggi a nuova vita — per voler del benemerito comandante di zona — S. E. ten. generale Paolini comm. Giuseppe — è a testimoniare in nome d'Italia — il valore e la disciplina del fante italiano — Tarvisio 25 dicembre 1919.

I cinquecento e più gitanti, scesi dagli automobili sulla piazza maggiore del paese, salgono tosto a squadre obbedendo agli ordini del direttore generale dell'escursione alla Caserma Italia. Quivi sulla spianata prospicente il fabbricato principale è preparato per il pranzo in comune: lunghe tavole improvvisate, danno posto a tutti i cinquecento, ogni squadra ha il suo reparto assegnato e appositi cartelli indicano i rispettivi «scomparti».

Durante il pranzo, si alternano concerti delle fanfare del battaglione Gemona e Montebaldo: l'inno del Piave, l'inno del Grappa, l'inno degli Alpini ed altri inni patriottici e marcie: e ad ogni pezzo, gli applausi più cordiali scrosciavano da un capo all'altro delle mense.

Particolare caratteristico per indicare l'attitudine della popolazione: mentre nei nostri paesi, attorno alle musiche, si sarebbero certamente raccolti per lo meno tutti i ragazzi, attratti non foss'altro dalla musica, qui non ne vedemmo alcuno: gli unici (per così dire) *estranei*, sono alcuni degli operai venuti dalle altre provincie. Molti invece gli alpini.

Il giorno volgeva al tramonto. Superbo, indimenticabile il panorama di fronte: il maestoso semicerchio del Mangart (m. 2678) nudo e roccioso e la cima del Furfspitze (cinque punte) che ne sembra per effetto d'ottica, l'avanguardia, parzialmente illuminati dal sole tramontame, sono di una bellezza straordinaria, che affascina e incatena rosati in mezzo a tutto quel mondo di verde che ci attornia.

La notte, fu la Caserma Italia che ospitò i gitanti: gli alpini, per quella notte, dormirono attendati, fuori dal paese.

Ieri, gli escursionisti lasciarono Tarvisio alle 7 per salire nella valle della Schditza, oltrepassando sotto aspre roccie le miniere di Roibl e costeggiando il bellissimo lago omonimo. Attraversato il fitto bosco che sale fino al passo del Predil (m. 1156) presso i forti, scesero nella valle della Coritniza — che ha di fronte il dente dirupato e glorioso del Rombon (m. 2208) e per la fortificata chiusa di Plezzo, entrarono nella vasta conca omonima, tra i colossi delle Giulie, allo sbocco della magnifica Val di Trento dominata da paurosi pareti a picco. Indi a Saga, imboccarono la stretta ove l'Isonzo corre verso Caporetto, in vista dello storico Monte Nero (m. 2245).

CIVIDALE

L'allevamento cavalli dell'ex Casa d'Asburgo. — Organizzata dal Comizio Agrario a scopo di studio, venne fatta ieri una visita all'allevamento cavalli dell'ex Casa d'Asburgo a Lipizza (Trieste). Formavano il gruppo dei visitatori i signori: cav. De Pollis, l'assessore nob. Albini, il presidente del Comizio Agrario col segretario agronomo Pallini, il Titolare della Cattedra Ambulante, il cav. Nussi, il cav. Volpe, Podrecca, Marzolini e Luchitta.

A Lipizza, erano altresi dal Colonello Veterinario Bertetti, il quale diede tutte le spiegazioni richieste sull'interessante allevamento, fondato sino dal 1580 esclusivamente per l'allevamento di cavalli delle case d'austria. In quell'allevamento, si trovano ancora circa 40 stalloni, 70 fattivi e altri 80 puledri.

Fra i cavalli, se ne trova uno usato in occasione che Carlo Lo fu incoronato. La nostra commissione di studio visitò tutti i reparti e fece anche diverse prove con pariglie guidate da quell'appasionato e competente ippicultore ch'è il colonello Bertetti. La comitiva fu soddisfatissima di questa sua visita molto istruttiva.

CANEVA DI SACILE

Si lavora. (24). — Dal 16 agosto corr. fu sospeso il lavoro di costruzione della strada Sarone. Consiglio per essere esaurito lo stanziamento di L. 900 mila da parte della provincia, e del tronco Villa-Stevenà Cansiglio per cui era preventivata la spesa di L. 450 mila.

Ieri mattina gli operai di Cordignano accompagnati dall'avv. Mazza di Orsago e dal segretario della Camera del lavoro di Treviso, si recarono in questo Comune allo scopo di far firmare, come a Cordignano, una garanzia dai possidenti per poter prelevare i fondi occorrenti al compimento del lavoro.

Nel pomeriggio fecero ugualmente tutti gli operai di Sarone (oltre 300) guidati da Oscar Buffolo, cosicchè sin da martedì gli operai di Cordignano, di Sarone e Caneva ripresero il lavoro.

TALMASSONS

Oltraggia il segretario

Il mutilato Turello Cornelio aveva concorso al posto di guardia comunale; ma essendo egli causa la mutilazione della mano incapace al posto, in sua vece era stata nominata altra persona. Ciò provocò le ire del Turello, che recatosi ieri nell'ufficio del segretario comunale, si diede ad insultarlo, ed a minacciarlo, tanto, che si dovette procedere al suo arresto.

FORNI AVOLTRI

Una miniera. — In questi giorni, la cooperativa di Forni Avoltri ha assunto i lavori di sfruttamento della miniera di galleria argentifera e cinabro, nei pressi del Rio Avauza.

La miniera, fin dal 1300, in varie riprese fu sfruttata ricavandone ferro, limonite, argento, rame. Ora, le sue gallerie, tranquille da alcuni anni, dovranno essere riattivate dalla ditta Petrosini e Norsa. Per le attuali condizioni di Lavoro i trasporti, si confida che nuovi scavi daranno buoni risultati.

CRONACA CITTADINA

Eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma

Sono state concretate le modalità per le riduzioni ferroviarie concesse eccezionalmente dal Consiglio dei Ministri in occasione delle grandi gare internazionali automobilistiche indette dall'Associazione Movimento Forestieri e del grande convegno bandistico indetto dall'Associazione delle Stampa Periodica Italiana.

Della riduzione potranno usufruire tutti i viaggiatori in partenza da qualunque stazione delle Ferrovie dello stato diretti a Roma; essa sarà del sessanta per cento per qualunque classe sul totale del prezzo attuale del biglietto, così per l'andata come pel ritorno, vale a dire che per ogni cento lire il viaggiatore non ne pagherà che quaranta; pei percorsi marittimi sarà applicata la tariffa ridotta interna.

I biglietti avranno la validità di dieci giorni dal giorno della partenza se rilasciati da una stazione interna del Regno e di venti giorni per quelli rilasciati da una stazione di confine; daranno diritto ad una fermata ogni 300 Km. nei limiti di validità del biglietto.

La vendita della apposita tessera-biglietto in tutte le Stazioni ed Agenzie delle ferrovie dello Stato incomincierà il 15 settembre e cesserà il 9 ottobre p. v.; la tessera-biglietto darà pure diritto di assistere alle diverse gare automobilistiche ed ai convegni bandistici.

Per schiarimenti e pei programmi rivolgersi alla centrale dell'Associazione Movimento forestieri in Roma via Colonna 52 p. p. la quale organizzerà pure apposito servizio d'informazioni per alloggi.

La gara provinciale di tiro a segno

Nei giorni 18, 19 e 20 settembre p. v. in occasione della riapertura del Poligono Sociale di Porta Venezia, avrà luogo una gara provinciale di tiro a segno.

Il programma comprende:

Categoria prima «Iuventus» — libera a tutti i cittadini d'Italia che in altre gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti e che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Distanza m. 200. Serie di sei colpi ripetibili sino a 10. Premiate le tre migliori serie. Premi in medaglie.

Categoria seconda «Campionato individuale Friuli» — libera a tutti i soci della Società di Tiro a Segno di Udine e della Provincia, ai tiratori dei paesi redenti ed ai signori ufficiali distanza m. 300. Serie: una serie di 12 colpi ciascuna.

Premi: 12 oggetti di valore.

Categoria terza «Vittorio Veneto» — libera come nella seconda categoria. Serie di tre colpi, ripetibili fino a 60.

Premi: 12 oggetti di valore.

Sulle 60 serie, 20 per posizione regolamentare; premiata la somma delle 60 serie: premi in danaro da lire 300 a L. 50.

Categoria Quarta «Trento Trieste» — Libera come nella seconda categoria distanza m. 300 — Serie di tre colpi ripetibili a volontà.

Premi: in danaro da L. 500 a lire 40.

Categoria Quinta "Omaggio a Fiume italiana" — Libera come nella seconda categoria — Serie. Una serie di 52 colpi da spararsi in posizione libera regolamentare alla presenza di un direttore di tiro in qualunque momento della gara, servirà di iliminatoria. I 14 tiratori che avranno ottenuto il risultato maggiore spareranno una seconda serie di 12 colpi in piedi il giorno 20 settembre alle ore 18.

Premi: 14 oggetti di valore.

Per il pane quotidiano. — Ad evitare possibili sospensioni di consegna di farina ai molini, causa la insufficienza delle scorte nei magazzini statali ed i ritardati ricevimenti, si invitano i produttori di sollecitare nella misura massima l'invio dello segaia e del frumento ai molini più vicini che macinano per conto del consorzio Granario.

Pei trasferimenti magistrali. — L'ufficio Scolastico informa gl'insegnanti elementari della Provincia, che del dilagare di nuove richieste di trasferimenti, le quali allo stesso quotidianamente pervengono direttamente dagl'interessati o pel tramite dei signori Sindaci ed Ispettori, non si terrà verun conto. I trasferimenti generali furono deliberati dal Consiglio Provinciale Scolastico nell'adunanza del 4 corr., nè possono disporsene altri.

Il Comitato Promotore della Casa del Popolo, si riunirà a giorni per prendere atto delle numerose adesioni pervenute a indire l'assemblea costituttiva. Invita pertanto tutti quelli che volendo aderire non l'hanno ancora fatto, a mandare la loro adesione per essere invitati all'assemblea che si terrà nei primi giorni del venturo mese.

Consiglio del Fascio Sanitario

L'altro ieri ha avuto luogo una seduta Consigliare del Fascio Sanitario presenti il Presidente D. A. Cavarzerani ed i Consiglieri D. G. Volpe Ghirardini, D. U. Grillo e D. M. Asquini.

Il Presidente diede relazione al Consiglio delle pratiche esperite dopo la seduta del mese scorso e dei risultati ottenuti. — Il Consiglio, dopo ampia discussione, approvò interamente l'attività svolta dalla Presidenza.

Venne deliberato di procedere ad un ricorso contro il progetto per la bonifica di Valle Lovato perchè dal lato igienico-sanitario sarebbe infruttuosa e venne discusso circa le onoranze da farsi ai colleghi caduti in guerra o per la guerra. Il cav. Grillo informò il Consiglio delle pratiche che sono in corso con il Comitato Prò Colonia Marina Friulana e lasciò sperare di poter avere per l'anno venturo una Istituzione Provinciale.

Nobili parole del Duca d'Aosta

Abbiamo detto della targa, che i selvicultori e gli elettrotecnici inaugureranno alle foci del Timavo, in occasione del Congresso forestale, che seguirà nel prossimo settembre. S. A. il Duca d'Aosta, nell'occasione, scriveva al Comitato le seguenti parole:

«Con animo vivamente grato ho accolto il pensiero gentile di cotesto benemerito Comitato e plaudo con fervido entusiasmo agli importantissimi compiti, che il Congresso si propone di raggiungere, dando così benefico impulso alla vita economica della nazione.

«Ma io desidero sopratutto esprimere al Comitato una affettuosa parola di riconoscenza e di plauso, perchè l'iniziativa di inaugurare una targa grandiosa alle foci del Timavo ha fatto vibrare profondamente le più intime fibre dell'animo mio.

«Su quel luogo sacro caddero, fieramente pugnando, intrepidi della 3. armata per avvicinarsi di più a Trieste — sogno e meta radiosa dei miei fierissimi soldati. Colà cadde d'eroico maggiore Randaccio, fulgido campione dei fanti d'Italia!

«Certo, che l'opera dei selvicultori e degli elettrotecnici italiani raggiungerà gli auspicati risultati, poichè non può fallire il successo quando all'amore del rinnovamento economico dell'Italia, si unisce il culto per coloro, che per la grandezza della Patria sacrificarono la vita.»

Em. Filiberto di Savoia

R. Ginnasio - Liceo. — Gli esami di licenza liceale e ginnasiale della terza (ed ultima) sessione straordinaria a favore di giovani che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi, a causa della guerra, principieranno il giorno di *Sabato 25 Settembre p. v.*, alle ore 9 (legati), con l'unica prova scritta di italiano. Le prove orali avranno luogo il giorno 27 e successivi. Per l'iscrizione non è dovuta alcuna tassa.

A un secondo turno (eventualmente dal 20 al 31 ottobre) saranno ammessi soltanto coloro che dimostreranno di non aver potuto partecipare a quello del Settembre «per gravissimi motivi o per impedimenti derivanti dal servizio militare».

In questa sessione non vi sono esami di promozione e di ammissione.

Ai nostri lettori

Riteniamo utile portare a conoscenza del pubblico che il nostro giornale non si trova in vendita presso l'edicola del signor Antonio Moretti — Piazza Vittorio Emanuele — perchè questa ditta non ha voluto accettare i patti di vendita accordati dalla legge e non potendo la nostra Amministrazione accettare un prezzo inferiore alle altre edicole.

«La Patria del Friuli» si trova in vendita presso l'edicola Modotti e C. in Via della Posta Angolo Piazza Duomo e le altre edicole della città.

Le prove delle masse Corali che eseguiranno gli oratori nel prossimo settembre progrediscono magnificamente.

Chi vi assistette ieri sera ne dice meraviglia sia per la fusione che per la freschezza delle voci.

Cori ed orchestra saranno ad Udine lunedì venturo.

Cospicua elargizione «Pro Orfani di Guerra»

In morte di Paolo Pecile il comm. Roberto Kekler offre al Patronato Orfani di guerra la somma di L. 500.

I mercati

In Piazza Venerio si fecero ieri i seguenti prezzi al quintale per merci all'ingrosso:

Ortaggi

Fagioli	da L. 1.10	a L. 1.40
Patate	» 30	» 35
Insalata	» 1.50	» 1.60
Melanzane	» 1.20	» 1.40
Tegoline	» 1.30	» 1.50
Pomidoro	» 0.25	» 0.35
Radicchio	» 1.40	» 1.60
Spinaci	» 0.80	» 0.90
Zucchette	» 0.60	» 0.70
Angurie	» 0.22	» 0.20

Per chi ha sostanze infiammabili

Un'ordinanza del Sindaco prescrive che tutti coloro i quali tengono depositi in qualsiasi quantità o che vendono sostanze infiammabili (petrolio, spirito, acqua ragia, benzina ecc. dovranno non più tardi del 5 settembre p. v. presentare denuncia scritta a questo Ufficio di Polizia Municipale.

La denuncia dovrà indicare la qualità e quantità delle sostanze infiammabili, e la ubicazione del deposito o negozio di vendita.

I contravventori all'ordinanza saranno denunciati alla Autorità Giudiziaria.

Lo zucchero

La campagna bieticola di quest'anno non si presenta tale da assicurare al paese lo zucchero necessario al consumo italiano nel venturo anno. Si assicura, infatti, che la superficie coltivata a bietole sia di 53.000 ettari, e forse anche meno, mentre per avere lo zucchero a noi necessario, cioè 2 milioni di quintali, la coltivazione dovrebbe essere di almeno 70,000 ettari. Quest'anno sembra siano mancati 15.000 ettari nel Polesine. La superficie non è stata quale si prometteva in Romagna. Per lo contrario si avrebbero 6000 ettari, circa, di più, nella provincia di Piacenza, che è certo, anche a questo riguardo uno delle più benemerite in cospetto dell'agricoltura nazionale. Prima della guerra si era arrivati a coltivare 80.000 ettari di terreno a bietole. Ciò consentiva di esportar zucchero. Ma ora, col consumo aumentato e la produzione diminuita dobbiamo mandar fuori molto denaro per colmare la lacuna.

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata. — In morte di Paolo Pecile: prof. Teresa Zilli 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Azzaria Molinari: Pezze Francesco 5.

Congregazione di Carità di Reana. — In morte di Paolo Pecile: Comelli avv. Giuseppe 50.

Una vacca in sequestro. Si trova sequestrata dalla questura una vacca pregna di mesi 7 manto rosso con testa quasi tutta bianca, alta m. 1.35 circa, lasciata ieri in uno stallaggio da due sconosciuti.

Si prega il proprietario di recarsi in questura per il ritiro dell'armenta.

IN TRIBUNALE

Il Lavoratore Friulano ha ritirato le offese all'on. Ciriani.

Nel pomeriggio di ieri si svolse la causa contro Paolo Pedna gerente del giornale socialista «Il Lavoratore Friulano» per un articolo offensivo contro l'on. Ciriani: causa alla quale accennammo ieri.

All'inizio della udienza è sollevato incidente per un vizio di forma, mancando la conferma di querela. Però, trattandosi di citazione diretta, la conferma non occorrerebbe. Intanto l'on. Ciriani conferma seduta stante la sua intenzione di insistere.

Allora è proposta l'apertura di trattative. L'on. Ciriani accondiscende, a patto che le offese vengano ritirate. Il presidente nota che ciò potrà avvenire mediante un'intesa

Le parti acconsentono e si ritirano per discutere.

Dopo mezz'ora, il Tribunale rientra ed il cancelliere legge la seguente dichiarazione:

«In seguito alla querela presentata dall'on. Ciriani contro il «Lavoratore friulano» per la pubblicazione contenuta nel N. 20 del 16 maggio corrente anno, la direzione (del «Lavoratore», che s'intende) dichiara di deplorare come contrario a verità l'articolo incriminato e soprattutto le espressioni che suonano offesa all'onorevole avvocato Marco Ciriani. Assume di versare lire 250 al Patronato pro orfani di guerra della Provincia e di pagare le spese del giudizio e di Parte Civile».

Tali dichiarazioni fanno cadere l'azione penale ed il Presidente dichiara assolto il Pedna per ritrattazione di querela e lo condanna alle spese. Alla difesa siedeva l'avv. Turco; P. C. avv. Levi

All'udienza assisteva numeroso pubblico.

Noi non commenteremo la soluzione avuta da questa causa. Faremo un solo rilievo, ed è questo: se, prima di lanciare accuse contro un uomo — sia pure rivestito di pubblica autorità: prima di usare offese contro quest'uomo, qualunque egli sia ed a qualunque partito egli appartenga, si volesse usare un po' di quella prudenza che volesse almeno a far ponderare accuse ed offese; non sarebbe tanto di guadagnato per quella pacificazione sociale che a tutti gli onesti dovrebbero avere a cuore — e ch'è assolutamente necessaria perchè il paese, costituito da *tutte* le classi e non da una sola, finalmente abbia, per non andare incontro a nuovi disinganni, a nuovi dolori?

Pres. Arnaldi — P. M. Verde — Giudici Longiave e Taccone Gallucci. Cancelliere Faleschini.

Condanna esemplare

Il giovanotto Ottorino Castagnovig fu Gio Batta da Prepotto entrato nell'abitazione di Maria Fabrizia riuscì a fare propri oggetti preziosi per un valore di L. 1200. Il reato risulta evidente ed il giovanotto è condannato a tre anni e nove mesi di reclusione. Da notarsi che ebbe già ben 7 condanne.

Difensore avv. Giovanni Brosadola.

Una scenata

Verso le 19 del 28 dicembre scorso l'operaio Ugo Del Bianco di Chiavris passava pel viale di Val in bicicletta quando due soldati con uno spintone lo gettarono a terra; e mentre uno lo tratteneva gettandolo poi nella roggia, l'altro fuggiva sulla macchina.

L'assalitore é il caporale cavalleggeri Gaetano Forlini, Lodigiano; il compagno rimase sconosciuto.

All'udienza, mentre il Del Bianco affermava di essere stato assalito, l'imputato, con un improvviso scatto balza in piedi gridando: — Non è vero!...

Nè si limita al grido; ma, brandita una sedia, fa per slanciarsi come un forsennato fuori dalla gabbia contro la parte lesa.

Questa, a sua volta, si scaraventa con una sedia alzata contro il militare, per difendersi.

I carabinieri trattengono l'imputato che è assalito da una violenta crisi epilettica; e lo trasportano nella sala dei testimoni. L'udienza è sospesa.

Poi la causa è rinviata per sottoporre il caporale ad una perizia medica. Difensore, avv. Bertaccioli.

Doni per la grande Pesca di Beneficenza pro Tempio Monum. ai Caduti

(Ottavo elenco doni ed offerte)

Comitato, Sgranatoio grande ad una bocca speciale, di fabbrica tedesca, con regolatore — Mons. Dell'Oste cav. uff. Pietro, grandiosa e magnifica oleografia rappresentante Sua Maestà Vittorio Emanuele III, splendido porta gioie in velluto verde, elegante bomboniera a pera, portafiori artistico — Ditta Liesch E, dieci tagli camicia, 36 fazzoletti — Ditta Ronzoni Aleardo, splendido orologio a pendolo, stile moderno — Ditta Mauro Giuseppe, 200 buste per lettere, 20 plichi carte e buste, 25 quaderni da scuola, 125 cartoline di Udine — Ditta Land Guglielmo, un vestito per ragazzo, una camicia da uomo, un abito per bambina, un paio di guanti — Don Antonio Jacotti L. 20.

ULTIMA ORA

La Russia di fronte all'Inghilterra cede

In seguito all'ultimatum che il ministro inglese degli esteri Balfour inviava al Governo russo, Cicerin commissario dei soviets, rispondeva ieri con una nota in cui si diceva:

Dato il nostro sincero desiderio di ottenere risultati importanti dal punto di vista del mondo intero ed i vantaggi che potrebbero risultare dalla pace colla Gran Bretagna, siamo disposti ad informare il Governo britannico che il Governo russo ha deciso di fare concessioni a questo riguardo e di non insistere sulle condizioni tendenti a creare in Polonia una milizia civile di lavoratori. Noi realizzeremo così una piena solidarietà colla Gran Bretagna, relativamente a tutte le condizioni di pace con la Polonia».

Sono in corso violenti combattimenti
dicono i russi

ZURIGO, 27. — Un comunicato bolscevico in data 25 agosto dice: Nella regione di Lomza e di Bialostok le nostre truppe continuano combattimenti di retroguardie. Nella regione di Brest Litowski abbiamo occupato parecchie località a nord est di Brest Litowcki nella regione di Cholm hanno avuto luogo alcuni combattimenti di importanza locale. Nella regione di Leopoli secondo notizie suplementari la nostra cavalleria si è aperta una strada attraverso le truppe nemiche ed ha raggiunto la città di Strye, dove ha distrutto tre treni di vettovagliamento e 18 locomotive nemiche. Nel settore di Crimea nel distretto di Hers dopo alcuni combattimenti favorevoli per noi in questi ultimi giorni le nostre truppe ricacciano il nemico verso il sud. Nella regione di Osokow sono in corso violenti combattimenti.

Lo sfacelo dell'esercito russo

Zurigo. 27 — Nel pomeriggio di ieri tre nuove divisioni bolsceviche hanno passato il confine tedesco. Il numero dei russi internati sarebbe attualmente da 70 a 80 mila.

Dopo il disarmo, i russi vengono inviati nei campi di concentramento

I bolscevichi hanno sgomberato Wilna I lituani hanno occupato la stazione la sera del 24

La Russia secondo notizie berlinesi è decisa, malgrado la sconfitta a continuare la guerra fino in fondo. La mobilitazione generale in tutta la Russia è già stata ordinata, e Lenin e Trotzki si preparano a bandire la continuazione della guerra fino allo schiacciamento della Polonia.

I commissari bolscevichi fatti prigionieri dichiarano, che il rovescio deve attribuirsi al fatto che la cavalleria russa, nell'inseguimento dei polacchi, si impegnò troppo a fondo, allontanandosi imprudentemente dai nuclei dell'esercito rosso. La sollevazione dei contadini polacchi, avvenuta alle spalle della cavalleria, determinò l'interruzione dei collegamenti.

I russi fuori combattimento sommano a 110 mila

VARSAVIA, 26 — Benchè i prigionieri fatti dalle truppe polacche durante gli ultimi combattimenti non siano stati completamente enumerati si ritiene che la cifra di 80 mila uomini non sia esagerata. Quanto alle truppe rosse passate in Germania ed internate si conferma che il loro numero raggiunge almeno i trenta mila uomini Tra l'immenso materiale fatto dai polacchi che comprende un gran numero di cannoni, di mitragliatrici e di materiali di ogni specie, si è osservato un certo numero di bandiere rosse con l'emblema e le insegne di Carlo Marx e Lenin.

Una brigata catturata

Nella Galizia orientale i rinforzi di di truppe regolari recentemente arrivati hanno permesso ai polacchi di liberare a poco a poco dai bolscevichi la regione situata a sud del Dniester, come pure la riva sinistra del Bug. Gli elementi bolscevichi che erano riusciti a raggiungere la riva destra dei Dniester sono stati respinti, circondati e catturati. Una brigata bolscevica forte di quattromila uomini che aveva passato il fiume di fronte a Horodense e raggiunto il Seret per tagliare le comunicazioni con la Romania è stata circondata e si è arresa interamente.

E una annientata

La prima e la quinta armata, rastrellano i territori boscosi, dei resti delle truppe bolsceviche che cercano un rifugio nelle foreste. Una parte delle truppe russe ha sconfinato dal territorio tedesco col suo materiale. Le truppe dei gruppi del centro hanno fatto più di 600 prigionieri e catturato cinque cannoni e 25 mitragliatrici. Abbiamo occupato Ossovecz, il 24 agosto, alle ore tre.

Sul fronte meridionale la cavalleria polacca ha annientato la 72.ma brigata bolscevica. Distaccamenti polacchi operano ad oriente di Leopoli ed hanno preso Zswodrze e Premialand.

I negoziati per la pace
La Polonia vuole l'olivo

VARSAVIA, 27. — Una nota del governo polacco dice che la vittoria polacca non porta alcun mutamento nell'atteggiamento della Polonia riguardo alla Pace. La nota aggiunge che la delegazione inviata a Minsk al momento in cui l'avanzata bolscevica minacciava l'esistenza stessa dello stato polacco persevera nei suoi sforzi per giungere alla conclusione di un armistizio e di una pace onorevole basata sull'onore e sulla giustizia. La nota continua dicendo che la Polonia non conduce contro la Russia una guerra di conquista poichè essa non vuole appropriarsi di territori stranieri inoltre la Polonia: ritiene che le relazioni amichevoli con la Russia sono la base della pacificazione dell'Europa orientale. La nota aggiunge che gli sforzi della Polonia resteranno vani se le comunicazioni fra la delegazione polacca ed i governi continueranno ad essere ostacolate. Essa conclude dichiarando che il governo polacco deve esigere senza indugio la soppressione delle difficoltà di comunicazione con la delegazione di Minsk giacchè il solo contatto diretto può condurre a risultati soddisfacenti.

VARSAVIA, 27. — Il ministro degli esteri annuncia che le comunicazioni con la delegazione di Minsk sono sempre difficili. Il presidente della delegazione Mastaho è stato invitato a recarsi incontro ai membri del governo a Brest Litovvski per rendere loro conto dei risultati dei negoziati.

Gli Stati Uniti dettano legge

WASHINGTON, 27. — Il dipartimento di Stato conferma che il 21 agosto ha inviato una nota alla Polonia suggerendole di far conoscere le sue intenzioni e invitandola ad astenersi da ogni aggressione territoriale anti-russo e a non oltrepassare il confine etnografico previsto dal trattato di pace. Alcuni funzionari del dipartimento affermano che il dipartimento stesso ha ricevuto assicurazioni ufficiose che il governo polacco rispetterà i desideri del governo degli Stati Uniti.

Turchi e inglesi alle prese

COSTANTINOPOLI, 27. — Presso Ismid è avvenuta una scaramuccia fra le truppe nazionaliste e le forze inglesi.

Venizelos lascia la Francia

MARSIGLIA, 27. — Venizelos si è imbarcato nel pomeriggio diretto in Grecia.

Colossali incendi nella Russia

STOCCOLMA 27. Lo «Stokolmer Tidninged» ha da Helsingfors: Terribili incendi imperversano in Russia. Plaghe intiere sono in preda alle fiamme. A Volodiya 500 case sono rimaste distrutte, 150 persone sono perite. Immense foreste nella Regione di Mosca sono in fiamme.

Gravissimi disordini nell'Irlanda

BELFAST, 27, — I disordini continuano. Vi sono gravi danni materiali. Ieri l'altro il traffico era completamente sospeso. Nella serata, una mitragliatrice fu messa in azione ed un'automobile blindata sparò sopra una parte della folla particolarmente ostile. Vi furono parecchi delitti. Ieri nel pomeriggio parecchie automobili sono arrivate improvvisamente sulla Piazza ove si teneva una fiera e ne sono usciti uomini mascherati che hanno sparato sulla polizia. Alcuni agenti sono rimasti feriti. Sono giunti rinforzi militari.

Il voto alle donne

VASGHINTON, 27. E' stato promulgato l'emedamento alla costituzione degli Stati Uniti che conscentisce alle donne il diritto di voto.

Anche i greci muovono contro l'Albania

BRINDISI, 26. Si ha da Valona, che l'invasione dell'Albania meridionale, da parte dei greci si è iniziata. Le forze greche, bene armate, hanno oltrepassato il confine albanese e marciano su Argirocastro.

Le notizie di questa invasione hanno determinato tra la popolazione viva esasperazione, per cui si temono, durante la dimostrazione dei nazionalisti gravi disordini, provocati dagli elementi grecofili.

La leva marittima per i nati nel 1901

ROMA, 26. La "Gazzetta Ufficiale" pubblica un decreto il quale dispone che le operazioni di leva marittima per i giovani nati nel 1901 saranno iniziate nel corrente anno 1920.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 0.30 ant. di stamane serenamente spirava.

Giulia del Torre nata Saccardi
d'anni 71

Il marito Giovanni, le figlie Emilia in Zanini, Anna ved. Fracasso, Amelia in Faelutti, il figlio Giuseppe nonchè i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in via Spilimbergo N. 6 A.

Si ringrazia antecipatamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara estinta.

Udine 27, agosto 1920.